

Biraghi: se andiamo avanti così restiamo senza uova e pulcini

di FRANCO BIRAGHI*

Solitamente comunichiamo tutti i mesi agli imprenditori associati i dati sulla cassa integrazione del mese precedente, così come vengono elaborati dal nostro Centro studi, senza un particolare commento.

Ora, la gravità della situazione emersa dalle due ultime rilevazioni mi impongono l'obbligo di rendere nota a tutti la mia grande preoccupazione per la tenuta economica e sociale della nostra provincia. Voglio, in primo luogo, ricordare a tutte le forze sociali ed in particolare ai politici di ogni livello, ai funzionari pubblici e alle istituzioni che usando troppo rigore e troppo poca elasticità spesso si fanno morire le imprese e si crea miseria.

Le attività produttive, dall'industria all'agricoltura, dall'artigianato al commercio, tutte sono in gravissime difficoltà, come si può vedere dalle rilevazioni elaborate dal nostro Centro studi. Anche la nostra Provincia è in grave difficoltà.

Voglio lanciare un appello a chi svolge i controlli, a chi rilascia le autorizzazioni e a volte fissa assurdi paletti, a chi impone



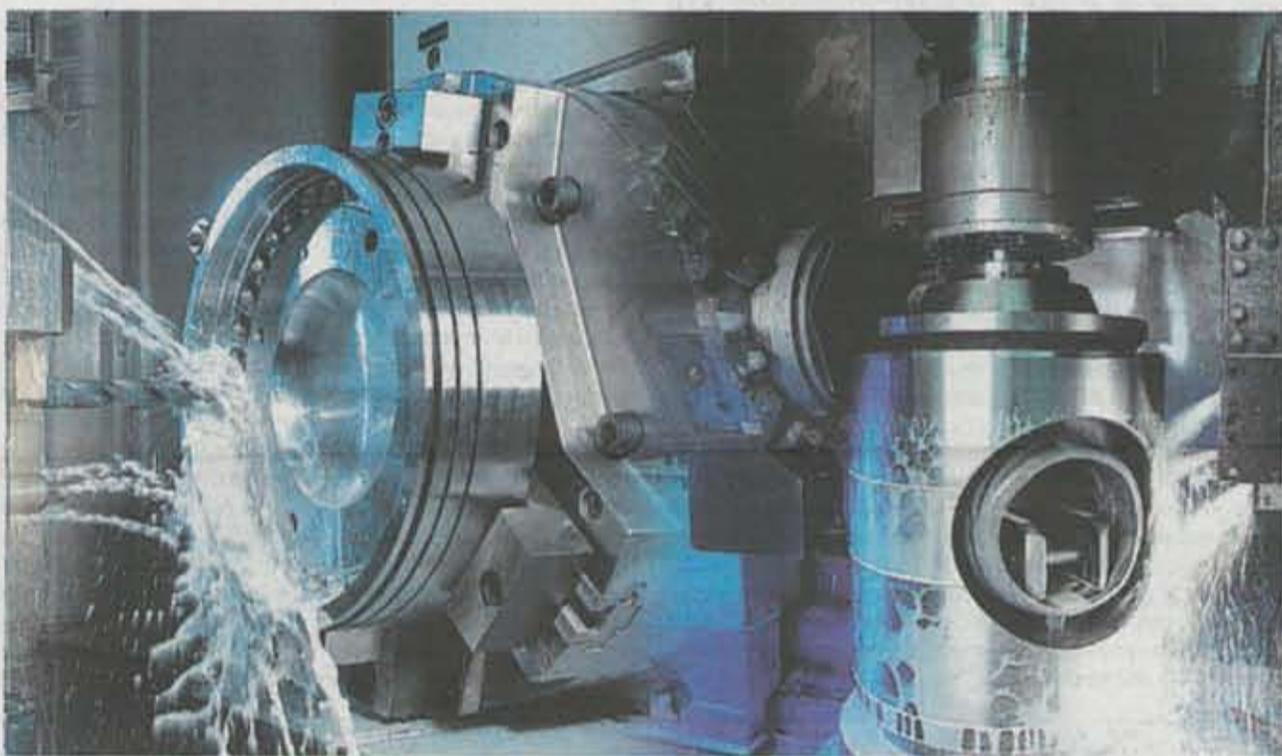
balzelli e addizionali e fa cassa con multe che possono definirsi vergognose: usate il buon senso perché se non si concede una tregua alle imprese e ai cittadini e non si attenua l'eccessiva pignoleria nei controlli e nell'interpretazione delle norme, le attività produttive dovranno chiudere, creando miseria e disperazione.

Vi prego di scusarmi per l'espressione poco ortodossa per il mio ruolo, ma intendo, con un esempio cercare di farmi capire proprio da tutti: se mangi tutte le uova senza far nascere i pulcini, in poco

tempo non avrai più né uova né galline. Sembra una banalità ma, se verrà capita anche da chi ci comanda, avremo risolto un grande problema.

Se date uno sguardo ai dati sulla cassa integrazione che allego e forse mi capirete. In molti casi si tratta del primo sintomo di una malattia che porta alla chiusura delle imprese.

* Presidente di Confindustria Cuneo



A fine anno in provincia di Cuneo 11 milioni di ore di cassa integrazione

CUNEO | La Provincia di Cuneo continua ad essere la peggiore del Piemonte e tra le più in difficoltà a livello nazionale. Aumento del 26% rispetto ad agosto, del 49% rispetto al periodo gennaio-settembre dell'anno precedente.

Sono oltre 1,3 milioni le ore autorizzate di cassa integrazione nel mese di settembre, per un totale di 8,2 milioni dall'inizio dell'anno, il 49% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Risultati questi che fanno di Cuneo la provincia piemontese più penalizzata dal ricorso alla cassa integrazione, frutto soprattutto della forte incidenza degli interventi straordinari (+244% rispetto ai primi nove mesi del 2012), atti ad integrare o sostituire la retribuzione dei lavoratori in caso di crisi conclamata delle aziende o per consentire alle stesse di affrontare processi di ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione.

Questo pesante bilancio porta a stimare che a fine anno le ore di cassa potranno sfiorare gli 11 milioni, dato prossimo ai livelli del 2010.

Nella classifica delle Province più penalizzate dal ricorso alla cassa integrazione, capeggiata da Grosseto e Taranto, Cuneo si posiziona al 14° posto.

Nello specifico, l'accelerazione ha toccato i seguenti settori merceologici del comparto industria: tessile (+432%), installazione impianti per l'edilizia (+222%), lavorazione metalli non ferrosi (+215%), meccanica (+136%),

| Province | ORE AUTORIZZATE | | |
|----------------------|--------------------|--------------------|------------------|
| | GEN-SET 2013 | GEN-SET 2012 | VAR. % 2013/2012 |
| Cuneo | 8.243.519 | 5.544.110 | 48,7% |
| Vercelli | 3.698.029 | 3.514.522 | 5,2% |
| Novara | 6.025.629 | 5.996.077 | 0,5% |
| Asti | 3.071.769 | 3.100.215 | -0,9% |
| Alessandria | 5.367.599 | 5.984.130 | -10,3% |
| Torino | 41.743.239 | 53.603.881 | -22,1% |
| Biella | 2.410.121 | 3.261.570 | -26,1% |
| Verbano-Cusio-Ossola | 966.270 | 2.120.624 | -54,4% |
| PIEMONTE | 71.526.175 | 83.125.129 | -14,0% |
| ITALIA | 515.382.835 | 516.908.727 | -0,3% |

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Cuneo su dati INPS

metallurgia (+91%) e alimentare (+42%). Uno rapido sguardo anche ai dati di mobilità evidenzia che, a livello piemontese, al rallentamento nell'utilizzo dell'integrazione salariale nei primi sei mesi dell'anno (+0,3%), è corrisposto un importante aumento del flusso di iscrizioni nelle liste di mobilità da procedure di licenziamento collettivo (+29%), ad indicare la propensione verso questo strumento di situazioni critiche per le quali non c'è più spazio o vo-

lontà per prorogare la copertura assicurata dalla CIG.

Nel Cuneese questo trend sembra ancora invertito, con una sostanziale stabilità della mobilità (-0,5%) rispetto al primo semestre 2012. Tutto lascia però pensare che gli interventi di cassa straordinaria così intensamente cresciuti si trasformeranno nei prossimi mesi in procedure di licenziamento, seguendo il trend delle altre province piemontesi.